AMICI E COMPAGNI DI LUCA

GLI AMICI E I COMPAGNI DI LUCA ROSSI ORGANIZZANO PER IL 27° ANNO

La società dell'incertezza e il disagio del vivere

MAL DI NON LAVORO

LA STORIA DI LUCA
UN ALTRO MONDO È POSSIBILE

23 Febbraio 1986
Milano, Bovisa, Piazzale Lugano, luogo abituale di spaccio, tre persone all'angolo che discutono, prima con calma poi sempre più animatamente, una delle tre persone è il poliziotto Policino. La rissa è un susseguirsi di pestaggi e discussioni, e dopo oltre15 minuti finisce senza che l'agente chiami rinforzi; due delle persone coinvolte fuggono in auto, ma il Policino prende la mira

Presidio ore 16,00
- **Ritrovo in Piazzale Lugano**

Dibattito ore 20,30
- **Roberto Cardaci** Sociologo
- **Massimo Cirri** Giornalista
- **Corrado Mandreoli** Camera del Lavoro di Mila
- **Testimonianze** di lavoratrici e lavoratori dei **gruppi di autoaiu**

23 SABATO **Febbraio 201**

Info: www.luca-ros

c/o BIBLIOTECA RIONALE

IN RICORDO DI LUCA ROSSI
LA FORZA DI UN SOGNO

Siamo sul finire di febbraio, il **23 febbraio dell'anno 1986**, in una piazza della Bovisa, Milano. è sera, Luca e Dario, giovani militanti e universitari, non ancora vent'anni, stanno correndo per prendere la filovia in Piazzale Lugano.

Hanno l'ennesimo appuntamento, stavolta con un amico, e insieme **tante cose da intraprendere, da dire, da realizzare nella città**. La passione e la vita, la dolcezza e la lotta glielo consentono.

In comune hanno anche lo stesso desiderio: **capire come va questo maledetto mondo, quindi osservarlo, studiarlo, frequentarlo e non da ultimo cambiarlo** alla radice affinché smetta di essere minaccioso e ingiusto e diventi un luogo ospitale e accogliente per tutti gli esseri viventi, umani inclusi.

L'ideale dei vent'anni è generoso, testardo, senza paura; è il sogno più bello che vorrebbe occupare le strade, l'affermazione entusiasta del possibile, **la corrente calda che attraversa la città di ghiaccio e non dimentica gli impegni presi**.

E il reale? **Il reale non sogna mai, se ci prova genera incubi**.

Poco distante, in un altro punto della stessa piazza, **alcune persone discutono animatamente, scoppia una rissa**. Pellegrino Policino, 27 anni, in forza alla Digos, fuori servizio, estratta la sua pistola e piegate leggermente le ginocchia in posizione di tiro punta e spara.

Due colpi lacerano l'aria: una traiettoria dall'esito micidiale collega il reale all'ideale. Improvvisamente Luca è a terra ferito a morte. Uno dei pro-

AMICI E COMPAGNI DI LUCA

27° ANNIVERSARIO
23/02/1986 - 23/02/2013

Mal di non lavoro
La società dell'incertezza e il disagio del vive

Presentazione della serata

La storia di Luca Rossi, probabilmente, è già nota ma riportiamo a fianco un breve sunto, mentre per i dettagli rimandiamo al sito (www.luca-rossi.it).

Dal 23 Febbraio 1986 ad ogni anniversario noi, "Gli amici e compagni di Luca Rossi", lo ricordiamo con una serie di iniziative. Il filo comune, che ci lega e lega fra loro le diverse ricorrenze di questi 27 anni alla esperienza di Luca, è la ricerca di altri cammini di vita possibili.

ESPLODE IL "MAL DI CRISI"

*Il titolo dell'incontro di quest'anno è **"Mal di non lavoro"**. Una serata per ascoltare chi nel mondo del lavoro direttamente vive le conseguenze della devastante crisi economica in corso e riflettere su quanto **la perdita o l'incertezza di un posto di lavoro generi, fra l'altro, molta sofferenza psichica**. Al di là dei casi più estremi, sono infatti sempre più diffusi sentimenti di frustrazione e rassegnazione tra le persone che perdono il posto di lavoro o si trovano in cassa integrazione. Aumenta anche in Italia quello che gli esperti hanno battezzato come il "mal di crisi".*

*Senza prospettive lavorative ci si sente in balia della paura. Disillusione, energie mentali che non ci sono più, ansia e depressione sono dietro l'angolo. **Si vive una condizione di sospensione, di spaesamento, di perdita di identità**. L'espulsione dal mondo del lavoro può significare anche rottura di relazioni personali. **Una situazione che può aprire la strada ad una dolorosa condizione di solitudine che, a volte, la famiglia stessa non è in grado di affrontare**. Rotture dei legami famigliari diventano possibili. Il problema ha quindi anche un risvolto sociale: manca una rete che sappia accogliere la solitudine, la sofferenza, che offra spazi di confronto, che renda concreto il supporto psicologico delle difficoltà del vivere.*

LAVORO PRECARIO E INCERTEZZA SOCIALE

*Anche chi un'occupazione l'ha ma vi condizione di lavoratore precario, spe si trova a fare i conti con stress, tim frustrazioni. La metamorfosi del **lav che compare e scompare, che viene s zettato, sottratto alle regole gener sicurezza, perdita di motivazione, coltà a programmare il futuro**. Un e proprio "mal di precariato".*

AIUTARSI PER GESTIRE LE DIFFICO E MITIGARE LA SOFFERENZA

*A fronte di tutto questo dato per s tato che il cambiamento è legato ad soluzione della crisi a livello econom **sono possibili azioni che aiutino alm sul piano personale?***

*Per cercare una risposta la Camera Lavoro di Milano sta lavorando parte da una modalità persa nel tempo: **le tiche di autoaiuto**. Dall'esperienza lavoratrici dell'EUTELIA, sono nati gr di lavoratori in cassa integrazione o s lavoro che hanno deciso di parlars mettere in comune il loro problema condividere difficoltà e paure. In tal m il cerchio si è spezzato e forse si è me un argine alla deriva personale, nida un ruolo, un protagonismo, una forza tornare a scegliere che molti, travolti la crisi, non avevano più. È successo qualcuno ha provato a dire "parliam diciamoci cosa stiamo vivendo ed ha vato ascolto e condivisione. Che è tanto.*

SABATO ore 20,30

23 Febbraio 2013